

DA KANT A HEGEL

KANT PARAGONA LA CONOSCENZA AD UN' ISOLA: CHI RESTA SULL' ISOLA CONOSCE CHI SI AVVENTURA NEL MARE È DESTINATO A NAUFRAGARE. VI È DUNQUE DISTINZIONE TRA NOBILITÀ (IL MARE) E FANALISMO (L' ISOLA SICURA).
 HEGEL PARTE DA QUESTA SITUAZIONE FILOSOFICA.

IL CONTESTO STORICO

HEGEL VIVE NEL SACRO ROMANO IMPERO CHE È ORMAI GIUNTO ALLA SUA FINE. LA GENTE VIVE CON LEGGI E STATUTORI DATE DALLA POLITICA E DALLA RELIGIONE, MA NON SENTITE PROPRIE. I FILOSOFI INVECE VIVONO SECONDO LA MORALE INTERIORE E VORREBBERO CHE ESSA VENISSE ACCETTATA E APPICATA AGLI UOMINI (E SENTITA COME PROPRIA DA TUTTI).

HEGEL SCRIVE UNA "VITA DI CRISTO", EVIDENZIANDO COME CRISTO ABBIA PREDICATO LA FRATELLANZA, MA NON SIA STATO COMPRESO, ANZI SIA STATO PERSEGUITATO, DA UNA GIUSTIZIA VUOTA E INSULSA. PREFERISCE ALLORA MORIRE DATO CHE IL MONDO NON È ANCORA PRONTO A RICEVERE IL MESSAGGIO. HEGEL VEDE LA QUESTIONE IN TODD LAICO: CRISTO È IL SIMBOLO CHE SI OPpone A UNA INGIUSTA GIUSTIZIA. SIMILITUDINE È ACCADUTA NELLA RIVOLUZIONE FRANCESE, CHE ABBATTENDO IL VECCHIO ORDINAMENTO HA ROTTO LE CATENE CHE TENEVANO IMPRIGIONATO IL LATO

DAL VECCHIO AL NUOVO MONDO

HEGEL VEDE DUNQUE IL PERIODO STORICO IN CUI VIVE COME IL PASSAGGIO DAL VECCHIO AL NUOVO MONDO: L' ORDINAMENTO È NUOVO (NON C' È PIÙ IL FEUDALISMO, ECC), MA NELLA MENTALITÀ COMUNE C' È ANCORA QUELLO VECCHIO. VEDE NELLA FILOSOFIA IL PUNTO DI PARTENZA PER LA RIVOLUZIONE (NATO NELL' ILLUMINISMO).

CONDORCET, EVIDENZIANDO 10 EPOCHE DELLA STORIA DEL MONDO: DA QUELLA AGRICOLA A QUELLA NATA DALLA RIVOLUZIONE FRANCESE. MA NON VEDE LA STORIA COME CARRINO NECESSARIO. NECESSARIA SARÀ INVECE PER HEGEL.

PER HEGEL NON SI PUO' APPLICARE AL MOVIMENTO L'ESISTENZA POI CHE ESSO E' UN POSTULATO. NEPPURE VALIDA E' LA CAUSALITA' DEL FENOMENO DAL MOVIMENTO.
RIMANE SOLO LA STORIA IN CUI VIVE LO "SPIRITO". LA FONTE EMPIRICA NON E' PIU' IL FENOMENO, MA LA STORIA.

LA VITA E GLI SCRITTI

NON ACCETTANDO FENOMENO E MOVIMENTO, LA NATURA NON E' VI STA IN SE, MA IN FUNZIONE DELL'UOMO, DA UN PRODOTTA.
GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL, NATO IL 27 AGOSTO 1770 A STUTTGART, HA ALE SPALLE LA SPECULAZIONE DEI PRI TI CRITICI DI KANT CHE GIA' AVEVANO EVIDENZIATO L'IN CONGRUENZA TRA FENOMENO E MOVIMENTO. STUDIO NELL'UNIVER SITA' DI TUBINGA FECE PARTE DI VARI CIRCOLI CULTURALI. COI SUOI AMICI E DIVENNE INFINE PRECETTORE IN CASO PRIVA TE UNA VOLTA TERMINATI GLI STUDI. DAL 1808 AL 1816 FU DIRETTORE DEL GIMNASIO DI NORIMBERGA. DAL 1816 AL 1818 FU PROFESSORE NELL'UNIVERSITA' DI HEIDELBERG E DOPO IL 1818 A BERLINO, ORMAI PAROSSO, MORI A BERLINO FORSE DI COLERA IL 14 NOVEMBRE 1831.
IN GIOVENTU' I SUOI SCRITTI (CRITASTI INENTI) FURONO DI NATURA TEOLOGICA. SUCCESSIVAMENTE GUARDANDO LA RELIGIONE IN UN'OT TICA FILOSOFICA, COSTRUI' IL SUO SISTEMA FILOSOFICO NELLA "FENOMENOLOGIA DELLO SPIRITO" E NELL'"ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE IN COMPENDIO". ANCHE I SUOI ALLIEVI DO PO LA SUA MORTE, RIPUBBLICARONO ALCUNE SUE OPERE IN NUOVE EDI ZIONI O PUBBLICARONO QUELLE INEDITE.

RELIGIONE E POLITICA

DAL 1793 AL 1800 HEGEL SCRIVE OPERE CHE LEGANO STRETTAMENTE RELIGIONE E POLITICA (CHE SONO GLI SCRITTI GIOVANI) E NELLA IDENTITA' TEDESCA - PROTESTANTE VEDERE RELIGIONE E POLITICA INTESO UNITARIO. IL PROTESTANTESIMO FU IN FATTI FIN DALL'INIZIO UN ELEMENTO DI COESIONE MECCANICA (E DIVEN NE POLI ORGANICA) CHE OROGENEZZO LA SITUAZIONE FRANTUMATA DEI GLI STATI TEDESCHI.

PERTANTO HEGEL PENSA CHE SI POSSA AVERE UNA RIGENERAZIONE POLITICA SOLO SE CENESARA' UNA INTERIORE A CIASCUN UOMO. LA RIGENERAZIONE INDIVIDUALE SARA' DUNQUE MORALE E RELIGIOSA.

SE NASCERA' NEGLI UOMINI L'IDEELE DI LIBERTA' E DI UNA VITA MIGLIORE, L'ASPIRAZIONE AD ESSO PORTERA ALLA FONDAZIONE DI NUOVE ISTITUZIONI SOCIALI. ATTRAVERSO LA VITA DEGLI UOMINI SI HA L'INCARNAZIONE DELLO SPIRITO DI DIO. DENTRO DI NOI STA DUNQUE DIO E COMPRENDENDO CIO' ESTRETO VEDERLO ANCHE NEGLI ALTRI VIVENDO SECONDO UNA RELIGIONE DI COTUMANZA DEI CUORI, DA CIO' NASCE UNA NUOVA SOCIETA' BASATA SU UN SENTIMENTO "SPIRITUALE".

IL RIFIUTO DELLE RELIGIONI POSITIVE E LA RIFONDAZIONE DELLA SOCIETÀ
LA RELIGIONE PER HEGEL NON È NE QUELLA CATTOLICA NE
PROTESTANTE. NON È UNA DI QUELLE CHE CHIAMA "RELIGIONI POSITI-
VE", CHE SULLA BASE DI LEGGI INTERIORI CREANO UN SISTEMA (SBA-
GLIATO PER IL FILOSOSO) DI LEGGI ESTERIORI.

ANCHE GLI EBREI, CHE SI CREDONO POPOLO ELETTO, UNICI IN GRA-
DO DI INTERPRETARE LA VOLONTÀ DIVINA, NON HANNO CAPITO
REALMENTE IL MESSAGGIO DI FRATELLANZA, TANTO CHE VIVONO
IN GUERRA CON GLI ALTRI POPOLI, SI SONO ALZATI CONTRO UNA
TIRA, CHE ATTRAVERSO IL DESTINO PUNISCE COLORO CHE NON LA
RISPETTANO.

GESÙ HA TENTATO DI PREDICARE LA FRATELLANZA E IL "VIVERE
SECONDO NATURA", CIOÈ NEL RISPETTO DEGLI ALTRI UOMINI,
MA NON È STATO ACCETTATO DAGLI EBREI NE DALL'IMPRESO DAI CRI-
STIANI. IL MESSAGGIO DI GESÙ È INVECE SILENTE ALLO SPIRITO
DI BELLEZZA GRECO, CHE PERMETTEVA A TALE POPOLO DI
VIVERE IN ARMONIA COL TUTTO, CONSIDERANDO SE STESSI COME
PARTE DELLA NATURA.

I GRECI PERO' SONO FINITI COME GRANDE CIVILTÀ, GESÙ
È STATO UCCISO. LE CHIESE VEDONO DIO COME LO VEDEVANO GLI E-
BREI: HANNO TAC INTERPRETATO L'AUTENTICO MESSAGGIO D'AMORE PR-
TATO DA CRISTO.

DEVE NASCERE ALLORA UNA NUOVA RELIGIONE BASATA SU UN NUO-
VO MESSAGGIO D'AMORE, QUELLO AUTENTICO.

NOTANDO PERO' CHE È STATO IMPOSSIBILE LA NASCITA DI UNA RELI-
GIONE "SUI GENERIS", HEGEL PROPONE UNA RINASCITA IN-
TELLETTUALE BASATA SULLA NECESSITÀ DEL CORSO STORICO.
DEL MONDO (UNA SORTA DI RELIGIONE NEGATIVA INTELLETTUALE).

LE TESI DI FONDO ^{prof} DEL SISTEMA

308-308-310-311-312

LE TESI DI FONDO DEL SISTEMA HEGELIANO SONO TRE:

LA RISOLUZIONE DEL FINITO NELL'INFINITO: IL FINITO È SOLO UN "DISPIEGAMENTO" DELL'INFINITO

ANCHE LA MENTE UMANA DERIVA DALL'INFINITO ED È DUNQUE ESSA STESSA INFINITA. LA MENTE COINCIDE DUNQUE CON L'ASSOLUTO INFINITO (MONISMO PANTHEISTICO).

VI È DUNQUE UN PROCESSO DI AUTO-PRODUZIONE DELLA REALTÀ CHE TROVA NELL'UOMO, CIOÈ LO SPIRITO, IL SUO COMPLETAMENTO

L'IDENTITÀ TRA RAZIONALE E REALE È VICEVERSA: CIÒ CHE È RAZIONALE È REALE, CIÒ CHE È REALE È RAZIONALE

LA RAGIONE COSTITUISCE L'OSSATURA DELLA REALTÀ. LA REALTÀ SI COSTRUISCE RISPETTANDO TALE OSSATURA.

"CIÒ CHE È": CIÒ CHE ESISTE È DUNQUE CIÒ CHE RAZIONALMENTE DEVE ESSERE

SPIRITO CHE SI RIVELA VERAMENTE SOLO ATTRAVERSO ARTE, RELIGIONE E FILOSOFIA.

IL CARATTERE GIUSTIFICATORIO DELLA FILOSOFIA: ESSA NON PRODUCE UN'INTERPRETAZIONE DELLA REALTÀ, MA SEMPLICEMENTE PRENDE ATTO DELLA SUA STRUTTURA UNA VOLTA CHE LA NATURA È GIÀ STATA PRODOTTA DALLA MENTE

L'ASSOLUTO

L'ASSOLUTO CHE LA MENTE RICONOSCE NEL PROCESSO DIALETTICO (CHE ANALIZZEREMO IN SEGUITO) SI FA DINAMICO, CIOÈ PERVADE IN OGNI AMBITO LA REALTÀ IN TRE MOMENTI. QUESTI TRE MOMENTI NON VANNO VISTI PERÒ IN ORDINE CRONOLOGICO, POICHÉ L'ASSOLUTO È ETERNO E DA SEMPRE SI COMPORTA CONTEMPORANEAMENTE ATTRAVERSO I TRE MOMENTI. DAPPERTUTTO L'ASSOLUTO È "IDEA IN SE" E PER SE" O IDEA "PER SE" CIOÈ INDIPENDENTE DALLA SUA REALIZZAZIONE NEL MONDO. È L'OSSATURA LOGICO-RAZIONALE DELLA REALTÀ. L'ASSOLUTO ALLO STESSO TEMPO SI DETERMINA NELLA NATURA E DIVIENE "IDEA FUORI DI SE" O "IDEA NEL SUO ESSER ALTRO". CONTEMPORANEAMENTE L'ASSOLUTO È IDEA CHE "RITORNA IN SE", CIOÈ CHE SI RICONOSCE COME AUTRICE DEL MONDO. IN ALTRA PAROLA SE L'ASSOLUTO COINCIDE CON L'UOMO, SARÀ L'UOMO A ESSERE L'OSSATURA LOGICA DAPPERTUTTO INCONSAPEVOLE DELLA NATURA (TESI), POI DIVERRÀ CONDIZIONATO DALLA NATURA (ANTITESI), IN

SI ACCORGERA' ALLA FINE DI ESSERE CONDIZIONE D'ESISTEN-
ZA DELLA NATURA (SINTESI).
LOGICA FILOSOFIA DELLA NATURA E FILOSOFIA DELLO SPIRITO SONO
LE TRE SEZIONI IN CUI HEGEL ANALIZZA IL PERCORSO
FATTO DALL'ASSOLUTO ATTRAVERSO TESI, ANTITESI E SINTESI.
TALE PERCORSO E' CIRCOLARE E CONCENTRICO: L'ASSOLUTO
CONTINUA A ESSERE OSSATURA LOGICA DELLA REALTA', A TROVARE
OPPOSIZIONE NELLA NATURA CHE PRODUCE DA SE' EFFORI DI SE'
E A RICONOSCERE DI ESSERE, ESSA STESSA PRODUTTRICE DELLA REALTA',
LA SINTESI DIVIENE TESI DEL PROCESSO SUCCESSIVO.

LA DIALETTICA COME IDENTITÀ TRA RAZIONALE E REALE

"CIO" CHE È RAZIONALE È REALE E VICEVERSA. QUESTA È LA FRASE PIÙ COMPLESSA DI HEGEL, MA NON SI DEVE INTENDERE TUTTO PER REALTÀ: È REALE SOLO CIO CHE È OGGETTIVO, CIOÈ LA STORIA.

LA DIALETTICA È L'INTRODUZIONE DEL DIVENIRE NELLA REALTÀ. IL DIVENIRE È CONTEMPORANEA TRASFORMAZIONE E SUPERAMENTO DI ESSERE E NULLA. LA LOGICA ARISTOTELICA NON ACCETTAVA ESSERE E NULLA. HEGEL RIVEDE LA DIALETTICA IN DIVENIRE, L'APPLICAZIONE DI CATEGORIE FISSE VIENE SOSTITUITA DA CATEGORIE "MOBILI", DINAMICHE.

IL DIVENIRE DIALETTICO

MA IL DIVENIRE NON È IL PUNTO DI ARRIVO DELLA FILOSOFIA HEGELIANA: ANZI ESSA PORTA AL PROCESSO DI TESI-ANTITESI-SINTESI APPLICATO ALLA POLITICA E A OGNI ALTRO ATTO DELLA VITA UMANA.

IL SINGOLO INFATTI INDAGA LA REALTÀ E CAPISCE POI DI ESSERE PARTE DI ESSA, DELLO SPIRITO DEL TUTTO (ANZI, CHE DELLA TRINITÀ UMANA). LA DIALETTICA IN DIVENIRE PERMETTE DI VEDERE L'AZIONE DEL SINGOLO NELLA NECESSITÀ DELLA STORIA.

IL RUOLO DELLA FILOSOFIA

LA FILOSOFIA È CIVETTA NELLA STORIA: SCRUTA L'OSCURITÀ DI UN PERIODO STORICO CHE INIZIA E CHE NON SI SA COME SARÀ (QUELLO SUCCESSIVO ALLA RIVOLUZIONE FRANCESE) PROPRIO COME LA CIVETTA SCRUTA LA NOTTE.

LA DIALETTICA

LA DIALETTICA È CONTEMPORANEAMENTE LA LEGGE ONTOLOGICA DI SVILUPPO DELLA REALTÀ E LA LEGGE LOGICA DI COMPrensione DELLA REALTÀ, DATA L'IDENTITÀ TRA RAZIONALE E REALE.

LA LEGGE LOGICA, QUALE È LA DIALETTICA, SI COMPONE DI TRE TENDENZE DISTINTI:

- QUELLO ASTRATTO O INTELLETTUALE, IN CUI LA REALTÀ È CONCEPITA COME MOLTEPLICITÀ DI OGGETTI SEPARATI;
 - QUELLO DIALETTICO O NEGATIVO-RAZIONALE, IN CUI GLI OGGETTI SEPARATI SI COLEGANO AI LORO OPPOSTI;
 - QUELLO SPECULATIVO O POSITIVO RAZIONALE, IN CUI SI SCOPRE L'UNITÀ DEGLI OPPOSTI.
- VI È DUNQUE LA TRIPLICITÀ DI TESI-ANTITESI E SINTESI.

PUNTUALIZZAZIONI CIRCA LA DIALETTICA

DOBBIAMO PUNTUALIZZARE ANZITUTTO CHE LA DIALETTICA COME PRENDE I TRE MOMENTI, NON SOLO QUELLO NEGATIVO RAZIONALE. LA DIALETTICA È, INOLTRE UN PROCESSO CHE VA A BUON FINE, NONOSTANTE PRESENTI UN MOMENTO NEGATIVO. ESSO INFATTI È IL MEZZO PER ARRIVARE AD UN MOMENTO POSITIVO. LA DIALETTICA ESPRIME IL PROCESSO ATTRAVERSO IL QUALE TUTTO DIVENTA IL TUTTO, CIOÈ RE.

DIANTE IL QUALE ARRIVATO A COMPRENDERE IL REALE COME UN TUTTO UNICO. LA DIALETTICA È INFINE UN PROCESSO CHIUSO, CIOÈ CHE CONTINUA A PRODURRE E CAPIRE LA REALTÀ RIPERCORRENDO CONTINUAMENTE LO STESSO CAMMINO. NONOSTANTE IL POTERE DELLA DIALETTICA DI TRASCINARE IN SÉ IL NON-DO (NATURA E SENTE) È DI GIUNGERE TIVELTUSAMENTE AL TUTTO ALLA FINE, UNA VOLTA REALIZZATA LA SINTESI, SI RITROVA IN UN'UTRE STAGNANTE SI RITROVA IN SÉ STESSA.

LA TRIADE HEGELIANA

ABBIAMO GIÀ AVUTO FODO DI VEDERE LA TRIPLICITÀ DEL PROCESSO DIALETTICO È DELL'ASSOLUTO. LA FILOSOFIA DI HEGEL SI BASA SEMPRE SULLA TRIPLICITÀ CIOÈ SU TRIADI. LE TRIADI RISPETTANO SEMPRE IL PROCESSO DIALETTICO E PURE LA DIALETTICA RISPETTA SÉ STESSA. INFATTI OGNI ASPETTO DEL REALE DERIVA DALLA SINTESI TRA UNA TESI E UN'ANTITESI. SE LA TESI È AFFERMAZIONE, L'ANTITESI È LA NEGAZIONE. E LA SINTESI È NEGAZIONE DELLA NEGAZIONE. HEGEL CHIAMA QUEST'ULTIMO MOVIMENTO "AUFHEBUNG", CHE ABOLISCE E AL TEMPO STESSO CONSERVA TESI, ANTITESI E LORO LOTTA.

LA CRITICA AGLI ILLUMINISTI E A KANT

HEGEL CRITICA GLI ILLUMINISTI POICHÉ ESSI VEDEVANO LA RAGIONE IN FODO "INDIVIDUALISTA": ESSA GUARDAVA LA REALTÀ "DA FUORI" ED ERA COSTRETTA A NON IDENTIFICARSI COL REALE, TU LO RITENEVA QUALCOSA DI DIVERSO E DISTINTO DASI LA REALTÀ È INVECECI CHE RAZIONALMENTE E NECESSARIAMENTE DEVE ESSERE.

HEGEL CRITICA AL CONTRARIO KANT LA FILOSOFIA DELLE POSSIBILITÀ E DEL LIMITE NON CONTEMPLAVA IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INFINITO: ESSO RITENEVA UNA TENSIONE UMANA IRRAGGIUNGIBILE. INFATTI LE IDEE DI DIO E DI IMMORTALITÀ DELL'ANIMA RITENEVANO POSTULATE. HEGEL PENSA INVECE CHE LA MENTE POSSA RAGGIUNGERE L'INFINITO POICHÉ ESSA STESSA È INFINITA. LA MORALE PUÒ DUNQUE ESSERE NECESSARIAMENTE RAGGIUNTA.

HEGEL MANTIENE OVVIAMENTE LE CRITICHE TIPICHE CHE L'IDEALISMO TROVA A KANT, QUELLE INTORNO AL NOUVEAU.